

IL MALATO IN FAMIGLIA

L'approccio all'ammalato demente

La prima cosa da fare è conquistare la sua fiducia e il suo rispetto. A questo punto sarà facile fargli capire che lo vogliamo aiutare, senza invadere troppo la sua intimità per svolgere tutte le attività che lo riguardano.

Anche se chi lo assiste non si ferma un secondo, non deve mai avere l'aria affannata e deve prestare al malato tutte le attenzioni e tutto il tempo del quale ha bisogno.

La dolcezza e l'armonia dei gesti devono sempre essere messe in risalto perché esprimono il riconoscimento costante che il malato è sensibile a tutto ciò che si fa per lui.

Alla dolcezza si deve aggiungere la preoccupazione costante di fare appello alla sua partecipazione attraverso due strategie principali:

- 1° parlargli durante le cure, guardandolo, spiegandogli quello che si va a fare e commentando le sue reazioni;
- 2° alla spiegazione verbale aggiungere la presentazione di eventuali oggetti che si andranno ad utilizzare.

Ogni malato si differenzia da un altro in molti aspetti: dovrà quindi essere personalizzato il tipo di approccio con ciascuno di essi.

Le strategie comportamentali che chi assiste deve mettere in atto, devono essere finalizzate a lottare per far sì che ogni momento della giornata e della vita del paziente sia migliore possibile. Lavorando in questa prospettiva è possibile vincere l'angoscia propria e beneficiare dell'affetto e della riconoscenza del malato. Inoltre bisogna far sì che il paziente conservi il più a lungo possibile le sue capacità e questo nel pieno rispetto della sua individualità.

Deve essere attuata un'opera di rassicurazione utilizzando la comunicazione verbale con frasi adatte, aiutando il paziente a conoscere e a servirsi correttamente dello spazio che lo circonda.

Chi presta le cure non si deve sostituire al malato il quale ha bisogno di sentirsi sempre rassicurato dall'evidenza delle proprie abilità ed essere messo in condizione di esercitarle.

La coercizione fisica o verbale andrebbe sempre evitata, poiché è quasi sempre origine di agitazione. Ma trattando il malato con rispetto e soprattutto mai come se fosse un bambino, ascoltandolo prima e comunicandogli poi con parole semplici e con tono affettuoso quello che deve fare, si può ottenere da lui il comportamento desiderato.

Giornate per il controllo della memoria

Si sono svolte a Venezia, Mestre e Marghera dal 19 al 22 Settembre le "Giornate per il controllo della memoria" con lo slogan se perdi la memoria perdi tutto in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Venezia, il patrocinio dell'ULSS12 e della Regione Veneto. Con incontri individuali con nostri psicologi sono stati effettuati test di valutazione e controllo della memoria. L'iniziativa ha riscosso notevole successo tra la popolazione e ci induce a programmare anche per quest'anno corsi per il potenziamento della memoria—fitness cognitivo.

Segnalazione

*****Signora, nostra Socia, referenziata, attiva, è disponibile per alcune ore gratuitamente per assistenza domestica a malati di Alzheimer, anche accompagnamento. Telefono 041 2770358 sede, per informazioni.**

Per i nostri Soci

Assistenza domiciliare L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

Integratori alimentari L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

Pannoloni Presso la nostre sedi di Marghera (via S. Antonio, 17 - tel. 041 928659) e di S. Donà di Piave (via Svezia, 2 - tel. 0421 596909), è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando negli orari di ufficio.